

**Parrocchia Sacro Cuore di Gesù
e Madonna di Loreto - Cosenza**
www.parroccialoreto-cs.it

Anno 15° n. 23

7 Giugno 2015

Solennità SS. Corpo e Sangue di Cristo

Foglio della Domenica

a cura di Ernesto Porro

«La mia Carne e il mio Sangue per la vita del mondo»

L'origine di questa solennità chiamata «Corpus Domini» prima della riforma conciliare, è in rapporto al risveglio della devozione eucaristica che si sviluppò dal secolo XII in poi. È il tempo in cui venne accentuata la presenza reale di Cristo nel sacramento e, di conseguenza, la sua adorazione.

Le letture quest'anno fanno riferimento al tema della Pasqua e dell'alleanza. La Parola di Dio che ci aiuta a vivere il significato della festa, mette in evidenza il mistero di comunione fra Dio e l'uomo. Esso si è realizzato attraverso il dono che Cristo ha fatto di se stesso. La celebrazione diventa così la festa del mistero di alleanza tra Dio e l'umanità. È un atto di culto che deve essere inserito sempre più nella vita, un momento che deve rinvigorire il legame con la celebrazione dell'Eucaristia.

L'Eucaristia è il sacramento della «consegna» di Gesù avvenuta una volta per sempre sul Calvario. Consegna totale e definitiva di se stesso al Padre per la salvezza di tutti gli uomini. Gesù non muore nuovamente ad ogni Eucaristia, ma in ogni Eucaristia ripresenta ciò che egli ha operato per la nostra salvezza. Pertanto, ogni volta che celebriamo siamo «presentati», nel senso che siamo «resi presenti» a quella morte. O, come dice Kierkegaard, dobbiamo diventare «contemporanei» di Cristo. Non è lui che diviene nostro contemporaneo. Egli ha già assunto in sé tutto il tempo dell'uomo e si è caricato della nostra umanità. Siamo noi che col passare del tempo non dobbiamo allontanarci da lui, ma andare verso lui che è la pienezza e il compimento della nostra umanità. Così ognuno può guardare Gesù Figlio di Dio e Figlio dell'uomo e ripetere con Paolo: *Egli mi ha amato e ha dato se stesso per me* (cf Gal 2,20).

Il pane ed il vino presentati dalla Chiesa diventano il Corpo e il Sangue del Signore. È proprio dell'Eucaristia essere cibo e bevanda che nutre la vita cristiana. Qui si comprende come l'adorazione di Cristo viene dopo il nutrirsi di lui e il lasciarsi assimilare a lui. Egli infatti ha detto: prendete e mangiate, prendete e bevete... Quanto siamo consapevoli di essere impegnati nel dovere di lasciarci assimilare a Cristo con tutto ciò che comporta? Tale assimilazione, tale compenetrazione che è comunione profonda dell'essere di uno nell'essere dell'altro diviene quotidianamente un rapporto esplicito e reciproco. La promessa dell'Antico Testamento «abiterò in mezzo a voi», diviene così un «dimorare in voi» da parte di Dio. Per questo vuole che la Chiesa sia totalmente un solo corpo ed un solo spirito con lui da divenire parte vivente di sé, suo Corpo mistico, ma vuole anche che ogni credente in lui, che mangia di lui, sia tralcio vigorosamente innestato alla Vite. Celebrare, dunque, l'alleanza con Dio nella vita di tutti i giorni richiede la consapevolezza di lasciarci trasformare da ciò che mangiamo e beviamo: dalla sua vita. L'adorazione che realizzeremo verso di lui in questo giorno e sempre, sarà espressione autentica quando sarà legata al desiderio di comunione con lui.

da «@lleluia 2/B»

Triduo di preparazione al 25° Sacerdozio di don Michele

Lunedì 8: 19.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don G. Mancuso

(novello sacerdote) con testimonianza vocazionale

20.00 in cappella Lectio/Testimonianza di don Michele sul

testo di Matteo 6,21. Al termine Compieta

Martedì 9: 19.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don A. Adamo

(novello sacerdote) con testimonianza vocazionale

Mercoledì 10: 19.00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don L. J. G. Velasquez

(novello sacerdote) con testimonianza vocazionale

Giovedì 11: (Primi Vespri della Solennità del S. Cuore di Gesù)

19.00 Celebrazione del 25° Anniversario presieduta da

S.E. Monsignor Salvatore Nunnari

Al termine nel cortile parrocchiale un buffet angurale aperto a tutti

Nel mese di giugno la Santa Messa della sera

sarà Celebrata alle ore 19.00 mentre la mattina dei giorni festivi alle 8.00 e alle 11.00.

Domenica 7, la processione del

CORPUS DOMINI avrà inizio da Santa Teresa dopo la celebrazione delle 18.00.

Si concluderà in piazza Loreto intorno alle 20.00.

A seguire verrà celebrata in chiesa la Santa Messa

Alcuni volontari della Caritas parrocchiale raccolgono beni alimentari non deperibili e offerte in denaro per la mensa dei poveri a San Francesco d'Assisi.

in Ascolto della Parola

PRIMA LETTURA (Es 24,3-8)

Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi.

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, Mosè andò a riferire al popolo tutte le parole del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose a una sola voce dicendo: «Tutti i comandamenti che il Signore ha dato, noi li eseguiremo!». Mosè scrisse tutte le parole del Signore. Si alzò di buon mattino ed eresse un altare ai piedi del monte, con dodici stele per le dodici tribù d'Israele. Incaricò alcuni giovani tra gli Israeliti di offrire olocausti e di sacrificare giovenchi come sacrifici di comunione, per il Signore. Mosè prese la metà del sangue e la mise in tanti catini e ne versò l'altra metà sull'altare. Quindi prese il libro dell'alleanza e lo lesse alla presenza del popolo. Dissero: «Quanto ha detto il Signore, lo eseguiremo e vi presteremo ascolto». Mosè prese il sangue e ne asperse il popolo, dicendo: «Ecco il sangue dell'alleanza che il Signore ha concluso con voi sulla base di tutte queste parole!». *Parola di Dio.*

SECONDA LETTURA (Eb 9,11-15)

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, Cristo venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa. *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

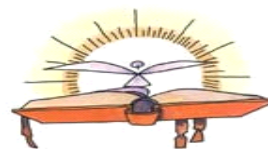
Dal Salmo 115

«Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore»

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R/.**

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **R/.**

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **R/.**



CANTO AL VANGELO (Gv 6,51)

Alleluia, alleluia. «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.» **Alleluia.**

VANGELO (Mc 14,12-16.22-26)

Questo è il mio corpo. Questo è il mio sangue.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i discepoli dissero a Gesù: «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. *Parola del Signore.*